Anno XXXVIII Sabato 21 Novembre 1885 N. 271

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La Guerra nei Balcani

Sofia 19. — I serbi attaccarono stamane l' ala destra: ma furono respinti. Ricominciarono infruttuosamente gli attacchi al centro e sull' ala sinistra. Il combattimento terminò nella notte. Per domani è attesa un' azione decisiva.

Sofia 20. — Si ha da Slivnitza, in data 19, sera:

« Oggi ricominciò la battaglia.

« L' ala destra dei bulgari attaccò il corpo nemico che stavale dinanzi, e lo sloggiò dalle alture. Il combattimento fu micidiale.

« Intanto il centro bulgaro, che occupava le trincee di Slivnitza, apriva un fuoco violento contro i serbi nella pianura. Questi resistettero coraggiosamente, ma verso mezzodì, cioè cinque ore dopo cominciato il combattimento, erano costretti di ritirarsi dinanzi all' attacco vigoroso dei bulgari. Il fuoco allora si rallentò, ma fu ripreso violentemente verso un' ora, e avendo i serbi ricevuto rinforzi impedirono ai Bulgari di spingere più oltre l' offensiva.

« I serbi occupano attualmente le alture di Varlovia e di Olinde, ove faranno domani grandi sforzi per conservarle.

« La giornata fu un successo pei bulgari;

» Le perdite furono grandissime da ambe le parti. I bulgari fecero 300 prigionieri. »

Belgrado 20. — I serbi attaccarono mercoledì le posizioni fortificate di Slivnitza, ma furono respinti. Il cattivo tempo non permette di rinnovare l' attacco. Essi subirono perdite sensibili, ma il morale delle truppe è sempre buono.

Garascianine si è recato a Nisch per conferire col Re.

Il contingente di seconda categoria sarà chiamato sotto le bandiere.

Bucarest 20. — Corre voce che i bulgari abbiano respinto ieri un attacco dei serbi dalla parte di Widdino.

Londra 20 — Il *Daily Telegraph* ha da Belgrado che in seguito agli scacchi dei serbi, il Re portò il quartiere gen. da Tzaribrod a Pirot.

Costantinopoli 19. — Rispondendo al dispaccio del Sultano, relativo alla domanda di assistenza chiesta dalla Bulgaria, il principe Alessandro telegrafò che egli e il popolo bulgaro si sottometteranno al Sultano e che le truppe bulgare avrebbero sgombrata la Rumelia.

Il Sultano, soddisfatto della risposta, convocò immediatamente il Consiglio.

Londra 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Rumania indirizzò alla Serbia e alla Bulgaria una protesta contro la violazione della neutralità del Danubio. *(a. s.)*

I RADICALI MONARCHICI

Coll' incominciato ritorno dei deputati a Roma hanno ripreso novello vigore le dicerie di prossime evoluzioni parlamentari, delle quali ebbimo altra volta ad occuparci. Accenniamo al nuovo gruppo che l' on. Baccarini intende formare e dirigere, e che raccoglierebbe tutti quei membri dell' Estrema Sinistra che credono possibile una maggiore democratizzazione della Monarchia.

È già incominciata una viva polemica fra alcuni, che sebbene appartenenti alla Montagna sono inclinati a seguire l' ex ministro dei lavori pubblici, ed altri che non hanno punto voglia di entrare nella schiera dei *radicali-monarchici*, per indicare i nuovi trasformisti con una frase abbastanza chiara, quantunque composta di due termini che difficilmente si potrebbero conciliare.

Mentre taluno sostiene essere follia preoccuparsi della forma, e rinunciare a trarre dalle istituzioni tutto il bene che possono dare, l' on. Bovio dichiara formalmente di non credere alla democratizzazione della Monarchia e di voler continuare nella sua fede repubblicana, la quale, sia detto di passaggio, non gli impedisce di prestare giuramento di fede al Re ed allo Statuto.

Qualche giornale moderato si mostra avverso a simili tentativi, che non avrebbero altro scopo che di scompaginare il partito monarchico introducendovi delle tendenze che non potrebbero che riuscire fatali alle istituzioni.

La Monarchia ha la sua ragione d' essere perchè è incompatibile con tutte le innovazioni pericolose, con tutti i sistemi che mirano a scalzare le basi della società, con tutte le idee balzane che frullano nei cervelli ristretti degli uomini di stato ad uso Baccarini. Da questo punto di vista ha pienissima ragione il basso profondo dell' estrema sinistra di non credere alla democratizzazione delle nostre istituzioni.

Noi crediamo la Monarchia compatibile, come è di fatto, con tutti i progressi utili, con tutte le riforme generali e feconde, con tutte le libertà oneste; ma la crediamo incompatibile colle abberrazioni dei socialisti e dei politicanti radicali senza freno, ed appunto perchè crediamo a questa incompatibilità consideriamo la Monarchia guarentigia salda e sicura della prosperità della patria e dell' ordine politico e sociale.

La Monarchia ha, in questa incompatibilità col disordine, una delle sue forze più vigorose e che la rendono preferibile, politicamente, alla forma di governo repubblicano, anche se, come in Italia, la Monarchia non fosse preferita per sentimento gagliardo di riconoscenza.

In conclusione, si chiaccheri pure sulle evoluzioni e se ne facciano anche, ma tenendo sempre fermo il principio che il radicalismo deve abdicare alle sue abberrazioni, non già la Monarchia ai suoi principii, che sono forza sua e della nazione.

L'AVVENIRE DI MASSAUA

Fuori de' confini del bello italo Regno la occupazione di Massaua per parte delle nostre truppe è considerata, per sè stessa, un fatto compiuto e, se noi vorremo, ricca di felici conseguenze economiche.

Pochi giorni sono, era il Lloyd di Trieste, la grande Società di Navigazione, che deliberava di far toccare dai suoi piroscafi, in viaggio per le Indie, il porto di Massaua affinchè il commercio triestino avesse modo di stringervi relazioni e importare direttamente di là molti prodotti, che sinora esso riceve per la via di Alessandria o di Aden. Oggi l' *Allgemeine Zeintug* che si occupa dell' avvenire di questo porto, e ciò con una calma di giudizio e una paziente disamina di fatti e di cifre, quali, a dir il vero, non è facile trovare nelle polemiche di un altro paese.

Il giornale di Monaco enumera le merci di esportazione; le pelli d' Abissinia e di Massaua stessa, le perle e le madreperle dell' isola di Dahlak, il caffè e il miele, entrambi squisiti, la gomma del Sudan; poi le merci d'importazione: riso, vino, farine, pannolini, foraggi, stuoie, tabacco, insomma quasi tutto ciò che è necessario alla vita. Vi sono de' greci che campano bene con la sola importazione della *mastica*, dell' acquavite profumata dal mastice di Scio, che diventa sempre più (in barba a Maometto) la bibita nazionale degli arabi, come è già di tante altre parti del levante.

La flora del paese è scarsa; la caccia di poco momento, ma che importa tutto ciò?....

L' articolista dell' *Allgemeine*, che ha veduto cose e uomini co' suoi propri occhi, constata che, innanzi tutto, gli europei che si trovavano a Massaua quando il 26 gennaio cadde Kartum, dovettero rallegrarsi dell'arrivo, avvenuto il 6 febbraio, del corpo di spedizione italiano, che forse solo li salvò da un eccidio, grazie agli accordi tra i Madhisti e popolazione indigena; però esso non si abbandona a delle illusioni, a delle esagerate speranze ma ammette come un fatto possibile, possibilissimo, che non solo gli indigeni di Massaua, ma tutti quelli dell' Abissinia sieno colpiti dal medesimo fatto che ridusse a sì povera cosa gl'indiani dell'America, e che in 20 o 30 anni tutte quelle contrade sieno italiane.

« Ormai, dice l'articolista dell'*Allgemeine* l' Egitto si è rassegnato al fatto compiuto di questa invasione italiana, e non pensa più a riprender possesso di queste spiagge lontane, e l' Italia da parte sua comincia a far vedere anche nell'interno i pennacchi rossi dei suoi carabinieri e non si affanna più per cooperare con le truppe inglesi nel Sudan, ma facendo da sè nell'Abissinia e nel Sudan, si prefigge, come meta delle sue spedizioni, l'avviare frequenti rapporti di commercio con quei paesi e il condurli, almeno in parte, in propria signoria.

« Per raggiungere però questo scopo, tanto desiderabile nell'interesse della civiltà, conviene che l' Italia, conchiude l'articolista dell'*Allgemeine*, non si faccia rappresentare a Massaua e nei suoi dintorni soltanto dall'elemento militare, ma che, mediante commercianti a coloni, faccia di questo porto l' emporio del commercio abissino, congiunto all' Europa da frequenti linee di navigazione, all'interno da ferrovie. »

Ci pare che il giornale di Monaco parli parole d' oro.

UMANITARISMO

Il giornale d' Italia che maggiormente inneggia a quell' America dove ogni giorno, d' ordine dei magistrati o per volere di popolo, partono per l' altro mondo non solo le più matricolate canaglie, ma benanco i colpevoli di reati che la vecchia Europa punisce ingenuamente col carcere, quel giornale diretto del resto, dal valente pubblicista cui professiamo tanta stima, — nel riferire il truce fatto occorso a Frosinone e che narrammo ieri sotto il titolo: *Carabiniere ribelle* — ricorda l' esecuzione del carabiniere Durione e chiude col dire:

— Ecco la potente esemplarità della pena di morte e la sua efficacia per intimidire i delinquenti!

A questa stregua — diremo anche noi coll' ottima *Venezia* — dovremmo spalancare le porte a tutti i reclusori d'Italia, dacchè ad ogni udienza i tribunali mandano in carcere i ladruncoli — e non passa giorno senza che i seguaci di Mercurio non rinnovino le loro gesta!

Volumi ci sarebbero da scrivere sulla efficacia degli esempi; — l' umanitarismo quale da taluni oggi si vuole intendere, oppone alle condanne il rinnovarsi dei fatti che il codice punisce; ma per quanto la sensibilità latina si adatti al sistema di ravvisare all' ultima ora, una vittima, nel colpevole che espia un delitto, la risposta a certe teorie può farsi facilmente sfogliando anche le storie non lontane.

Allorchè ricordiamo le campagne meridionali sbarazzate dal brigantaggio, grazie alla legge Picca, e la regione estense liberata dal malandrinaggio con uguale sistema, non sappiamo in verità se gli esempi non si bilancino, non sappiamo anzi, se a questi fatti, altri possano vittoriosamente essere contrapposti.

Ma qui non è il luogo di discutere la massima della pena di morte, di fare della scienza a buon mercato, di evocare teorie bizantine.

Accennammo all' articolo del giornale l' *Italia*, perchè ci duole che ad ogni occasione in cui è in giuoco l' esercito, un giornale accreditato venga inconsciamente in aiuto alla parte della stampa, che di ogni fatto tragico, doloroso al cuore di ogni italiano, piglia argomento per crearsi un arma di partito, accarezzando le basse passioni. Certo sarebbe assurdo supporre che sta nelle intenzioni dell'ottimo nostro collega di Milano, di servire a giuochi malvagi, ma perciò è rincrescevole che la lettura di qualche articolo del suo giornale, possa servire di bandiera agli stessi avversari comuni.

Già una parte di quei periodici che offendono i principii liberali dichiarandosene sostenitori, invocano il precedente

di Dafione e se ne fanno un arma di guerra, — quasichè se l'uccisore dei carabiniere Boschi fosse stato condannato ai lavori forzati, invece che a morte, il carabiniere di Frosinone avrebbe risparmiato l'altra sera il proprio superiore!

Auguriamoci in verità di vederla finita coll'umanitarismo di questa fatta — e chi ha voglia di farne pompa, si rivolga alle vittime invece che agli assassini! — Se ne avvantaggerà meglio, crediamo, la pubbica moralità.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Ancona — L'istruttoria della seconda parte del processo per il furto dei due milioni, si è chiusa con ordinanza della Camera di Consiglio che rinvia alla Sezione d'accusa gli individui seguenti, tutti detenuti:

Tommaso Lopez, avvocato — Lorenzetti Andrea, commerciante — Maccaferri Luigia vedova Morelli — Pierini Lazzaro, sarto — Volpi Mariano detto Pilonza, fiaccheraio — Gori Giuseppe, contabile al bagno penale di Civita Castellana — Tenenti Mariano, oste — Pierini Ferruccio figlio di Lazzaro — Pierini Nicola fratello di Lazzaro — Pierini Innocenzo fratello di Lazzaro — Sinigagli Argenide moglie di Quirino Governatori — Baldini Enrico, banchiere.

L'accusa per tutti è di ricettazione del denaro rubato e per il Lorenzetti anche di complicità nel furto.

Altri imputati a piede libero sono pure rinviati alla Sezione d'accusa.

L'ordinanza stessa dichiara non farsi luogo a procedere contro Ribaldi Antonio oste a Civita Castellana già rilasciato in libertà, nonchè contro Luigi Lorenzetti, Sinigagli Giovanni e Pullini Luigi che erano stati coinvolti nell'imputazione su indizi ora dileguatisi — e che furono sempre a piede libero.

Respinge tutte le dimande di libertà provvisoria.

È sospesa l'azione penale contro il detenuto Bucciarelli Leone sarto, impazzito durante il periodo dell'istruttoria.

Non si sa ancora quando e dove gl'imputati compariranno alle assisie.

Vittoria Bulgara e vittoria Serba

Telegrafasi da Sofia al *Daily News* che i Serbi, completamente battuti, si ritirarono in disordine lasciando più di mille tra feriti e prigionieri. La notte arrestò l'inseguimento per parte della divisione bulgara, che girò la posizione già conquistata dai Serbi a Dragoman.

Lo *Standard* ha da Belgrado che la guarnigione di Vidino ha capitolato. Essa venne fatta prigioniera. I Serbi hanno trovato nella piazza cento cannoni (Questa vittoria dell'esercito del Timock non avvantaggerà per ora la posizione dell'esercito serbo del centro. Infatti Vidino, sul Danubio, è distante più di cento cinquanta chilometri dal teatro principale delle operazioni.)

PER GLI EMIGRANTI

Consta che l'emigrazione al Messico continua in modo considerevole, fomentata in Italia da sedicenti *mandatari del governo messicano*, e siccome le ultime notizie di là pervenute confermano che mancano lavori, gli operai italiani che già vi si recarono sono ora abbandonati nella più miserevole condizione.

Torna quindi utilissimo stigmatizzare l'opera disonesta di tali agenti e dissuadere i nostri operai dal recarsi spontaneamente o per altrui consiglio negli Stati Messicani, dove ogni loro speranza di lavoro e guadagno rimarrebbe delusa.

Nuovo traforo pel Gran San Bernardo

Dicesi che, in seguito alle insistenti raccomandazioni del governo francese e di parecchie società geografiche, si preferirà un nuovo traforo delle Alpi pel Gran San Bernardo al Colle del Ferret. Questo nuovo tracciato sarebbe meno costoso di quello pel Sempione e pel Monte Bianco. Avrebbe ancora il vantaggio di essere il più diretto fra Brindisi e Calais.

L'AUMENTO DEI DAZI

A complemento e rettifica delle notizie date circa l'*omnibus* finanziario, che verrà presentato dall'onorevole Magliani in una delle prime sedute della Camera, aggiungiamo:

che la tassa sullo zucchero greggio verrà portata da L. 53 a 64 per quintale;

zucchero raffinato da 66,25 a 78;
petrolio da L. 33 a 38;
caffè da L. 100 a 140;
spirito da L. 100 a 135.

L'on. Magliani aveva intenzione di aggravare ancora di più la tassa sul caffè, portandola a L. 150; ma il consiglio dei ministri stabilì la cifra che più sopra abbiamo segnata. I tabacchi avranno un notevole aumento; i sigari da 6 centesimi verranno portati a 7; quelli da 8 a 10; quelli da 10 a 15; quelli da 15 a 20.

Dai calcoli fatti al ministero delle finanze risulterebbe che fino dal primo anno il *deficit* di sessanta milioni, proveniente dalla diminuzione del sale (23 milioni) e decimi di guerra (47 milioni) sarà interamente coperto. Calcolandosi poi l'aumento che sempre si ebbe nella riscossione delle tasse, fra tre anni il maggiore introito sarebbe di ottanta milioni — vale a dire venti milioni in più dello sgravio che si farebbe.

IN ITALIA

ROMA 19 — I giornali tutti salutano il natalizio di S. M. la Regina. Molti telegrammi vengono spediti a Monza.

— La *Rassegna*, dopo aver espressi alcuni dubbi sulla politica estera italiana conclude dicendo che in Italia la politica estera è fatta troppo dal pubblico e malamente, perchè da parecchi anni il pubblico si è accorto che il Governo non ne faceva, o la faceva male anch'esso. Se avessimo avuta finora fiducia in senso opposto, il pubblico indubbiamente tacerebbe. Il nuovo nuovo ministro degli estesi deve vincere coteste abitudini e prevenzioni, ingenerando la persuasione che, poichè la politica estera la fa lui, a lui deve esser lasciata fare.

= Oggi il ministro Robilant ha conferito a lungo col barone Decrais, ambasciatore di Francia.

— La notizia del collocamento a riposo dell'ambasciatore Menabrea è inesatta; è vero però che il Menabrea ha esternato il desiderio di lasciare l'ambasciata di Parigi.

— È insussistente che il marchese Tornielli abbia ricevuto dal governo una missione segreta da compiersi presso i Governi della Grecia e del Montenegro.

— Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* conferma che il principe Bismark proporrà definitivamente alle potenze l'occupazione della Rumelia col mezzo delle truppe turche.

— Domani il ministro Brin partirà alla volta della Spezia onde assistere al varo della corazzata *Andrea Doria*.

NAPOLI 19 — Oggi si è terminato il secondo periodo delle manovre navali. Le due squadre di combattimento si incontrarono all'isola Ponza.

Dopo varie evoluzioni, la squadra nemica, composta delle corazzate *Roma, Principe Amedeo, Castelfidardo, Maria Pia* e di parecchi avvisi, venne dichiarata sconfitta dalla squadra nazionale, composta delle corazzate *Dandolo, Duilio, Affondatore* e *Bausan*.

Questa sera le squadre hanno gettata l'àncora a Gaeta.

LORETO 19 — È finita la faccenda dei vasi della Santa Casa di Loreto che ha destato tante chiacchiere della stampa pettegola.

Il tribunale ha dichiarato la inesistenza di qualunque reato.

FAENZA 19 — Si attendono nuove indicazioni oltre le seguenti, ricevute sugli assassini del bagagliere Gnudi.

Gli agenti di polizia arrestavano stamani sul treno proveniente da Bologna, due coniugi; il marito, toscano, impiegato ferroviario e la moglie, napoletana, incinta di tre mesi.

Nella perquisizione eseguita su loro si sarebbero trovati possessori d'oggetti d'oro.

Stassera partirono per Benevento.

ALL' ESTERO

CAIRO — Telegrafano da Alessandria d'Egitto che le condizioni sanitarie di quella località sono assai peggiorate: in questi ultimi giorni vi furono numerosissimi casi di febbre e di tifo, quasi tutti con esito letale.

Nelle Indie, invece, il colera va scomparendo; a Calcutta, a Bombay ed a Madras si ebbero, nella scorsa settimana, pochissimi casi.

BERLINO — La *Gazzetta della Croce* dice che il Governo chiederà quindinnanzi il prolungamento della legge contro i socialisti, che spira col 30 settembre 1886.

Secondo il *Tageblatt* tratterebbesi di creare un secondo reggimento ferroviario.

MADRID — Canovas, Elduayen e il ministro tedesco di Solms tengono delle conferenze per la redazione d'una convenzione che, sulla base della decisione di Leone XIII, regolerà definitivamente i rapporti della Germania e della Spagna nelle isole Caroline e Palaos.

L'Opposizione è decisa di provocare nelle Cortes una gran discussione sulla politica del Gabinetto circa la vertenza delle Caroline. Salmeron e suoi colleghi fanno grandi sforzi per ottenere l'unione dei gruppi repubblicani.

Castellar e i partigiani di Ruiz Zorilla ebbero, il 16 corrente una importante conferenza.

CRONACA

Esempio nuovissimo nel mondo parlamentare — Riproduciamo integralmente dalla locale *Rivista*:

« **Discorso politico** — Domenica sera (22 corr.) « alle ore 7 nel Teatro Bonacossi, l'on. Sani Se- « verino, pregato da suoi amici, terrà un discorso « politico tanto sulla sua vita parlamentare quan'› « sulla situazione locale dei partiti.

« La riunione è *esclusivamente* privata; nessuno « può entrare in teatro se non è munito del re- « lativo biglietto indicante il nome dell' *invitante* « e quello dell' *invitato*. »

Per un Deputato, e Deputato della estrema sinistra per giunta, non c'è male!

Se l'on. Sani dovesse parlare dell'*odiato sistema*, del Governo, di quistioni sociali, capiremmo che egli volesse sciorinare le solite *calde apostrofi*, pure evitando la noia di interruzioni da parte di qualche delegato di P. S. o di disapprovazioni da una parte del pubblico.

Ma dovendo trattare della *sua vita parlamentare e della situazione locale dei partiti*, parci che la sua determinazione riveli tutto ciò che di più illiberale, di illogico, di contrario alle tradizioni e alle consuetudini parlamentari italiane, possa perpetrare un rappresentante della Nazione. Tanto più perchè *i partiti* dei quali egli deve parlare avrebbero pure il diritto di sapere quello che di loro si dirà.

Non importa. L'onor. Sani vuol essere sicuro di venire freneticamente applaudito, da nessuno contradetto e ciò gli basta.

Ma potrebbe e dovrebbe pensare l'on. Sani che ancorchè il teatro riboccasse di monarchici e di costituzionali, egli non sarebbe in nessun caso règalato di alcuno di quei *complimenti*, che i suoi amici prodigarono talvolta a uomini politici di parte nostra, oratori in liberi comizi.

Diamine! Codini, detestabili, i costituzionali; ma sovra ogni cosa educati.

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco seduta.

La premiazione di ieri ha avuto luogo presenti il R. Prefetto, il R. Sindaco e altre autorità civili e militari.

Il discorso, come abbiamo annunziato, quest'anno fu letto dal prof. Carrozzari. Il tema svolto dall'oratore fu *Dante e Vittorio Emanuele II*. Trattandosi di un nostro collaboratore, ci si vorrà usare venia se non entriamo nel merito intrinseco del suo lavoro, limitandoci soltanto, per debito di cronisti, di constatare che il discorso del Carrozzari fu ascoltato con interessamento, ed accolto alla fine da lunghi applausi.

— In quanto alla premiazione lasciamo volontieri la parola ad un padre di famiglia il quale sotto il titolo *studuisse juvat* ci dirige il seguente scritto:

« Col massimo rammarico segnaliamo un fatto doloroso nella *solenne* distribuzione dei premi ieri fatta nell'Aula Comunale detta del Plebiscito agli alunni del nostro Ginnasio e della nostra scuola tecnica. — Nelle cinque Classi ginnasiali appena un premio di 1° grado, due soli di 2.°, nessuno di 3.° e due classi senza premi affatto. — Nelle tre Classi della Scuola Tecnica nessun premio di 1.° grado, tre di 2.° ed uno solo di 3.° — Quali le cause? La prima forse (diciamo *forse*) il poco studio degli alunni: le altre amiamo di tampoco accennarle: chè i Preposti alla istruzione pubblica non le ignorano: e solo raccomandiamo loro per quanto amano il proprio paese, di cui gli studenti dovrebbero formare le più lieti,

le più care, le più belle speranze, di voler provvedere sul serio a che l'istruzione venga impartita con efficacia: si che non abbia più a lamentarsi così scarso e sconfortante profitto che profondamente addolora e grandemente impensierisce chiunque si interessa dell'avvenire della gioventù e della patria. Ci permettano intanto gli Scolari di loro rammentare che alla fin d'anno conviene *aver studiato.*

Società operaia. — Domani ad un'ora ha luogo l'adunanza di Consiglio colla trattazione dei seguenti oggetti:

1. Conto cassa del mese di Ottobre.
2. Conto sussidi dello stesso mese.
3. Ammissione di soci.
4. Modificazioni al Regolamento del servizio prestiti.
5. Comunicazione del risultato del primo esercizio delle Cucine Economiche.
6. Sorteggio dei Delegati della Società presso il Comitato delle Cucine Economiche.
7. Cose varie.

Corte d'Assise. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Scalambra Vittorio accusato di stupro violento.

Avendo i Giurati ritenuto lo Scalambra colpevole dello stupro ascrittogli, esclusa l'aggravante del grave pregiudizio derivatone alla salute della bambina, ed ammise le circostanze attenuanti, la Corte lo condannava a tre anni di relegazione, danni e spese.

Comizio agrario — Domani alle ore 1 pom., nel solito locale, ha luogo l'adunanza di *terzo invito*, per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Verbale della seduta antecedente.
2. Conto preventivo 1886.
3. Relazione sull'andamento dell'ultima annata rurale.
4. Nomina del Vice Presidente, del Segretario e di un membro della Direzione.
5. Comunicazioni varie e relative deliberazioni.

Si spera che l'importanza degli oggetti a trattarsi richiamerà una buona volta sufficiente concorso di soci.

Trasloco — Apprendiamo con gran dispiacere che il sig. conte Bonacorsi, Tenente dei RR. Carabinieri, è stato destinato a Cotrone, circondario assai più importante di quello di Cento in cui si trovava da oltre due anni. Il conte Bonacorsi, ufficiale zelantissimo e perfetto gentiluomo, si era cattivato la stima e la simpatia di tutti gli onesti senza distinzione di parte; e se la sua destinazione a Cento fosse avvenuta qualche anno prima, certo non si sarebbero deplorati quegli sconci e que' perturbamenti nell'ordine pubblico, che lasciarono purtroppo dietro di se una triste memoria. Oggi il trasloco del Bonacorsi è sentito con dispiacere dalla cittadinanza centese, e noi ne interpretiamo il voto inviando all'egregio ufficiale i più cordiali saluti, ed augurandogli che trovi a Cotrone, come sarà senza fallo, quell'affetto e quella stima che i centesi hanno per lui avuta in ogni incontro.

Sunto annunzi legali — 17 Nov.

— Atto del Tribunale di Commercio risguardante lo scioglimento e la ricostituzione della Ditta Manifatturiera Anau, Rocca e Comp.

— Il 23 Novembre presso il Municipio di Mesola primo incanto per i lavori di sistemazione di un tratto dell'argine destro del Canal Bianco, sulla somma di L. 6214. 40.

— Il ff. di Sindaco di Comacchio notifica che fu sospeso l'incanto per definitivo deliberamento dei lavori nel quartiere militare di Sant'Agostino.

— Presso la R. Prefettura il 2 Dicembre p. v. asta ad offerte segrete in ribasso alla somma di L. 19140, per i lavori di sistemazione della Banca al froldo Palazzina a destra del Po di Goro; lunghezza metri 725.

— Presso il Consorzio del Porto di Magnavacca, a mezzodì del 21 Novembre, primo incanto ad offerte segrete in ribasso alla somma di L. 17061. 15, per lavori di manutenzione da eseguirsi nei manufatti del Porto.

Tentato stupro. — Certo B. G. di Mezzogoro nelle ore ant. del 16 andante nella casa della fanciulla G., Bianchi di anni 9 mentre i genitori di lei erano assenti, tentò atti infami, ma non vi riescì per le grida emesse dalla bambina.

Il B., che è un noto pregiudicato venne arrestato e deferito al potere giudiziario.

Ferimento. — In Comacchio verso le ore 10 pom. del 17 and., vennero a diverbio fra loro i due impiegati vallivi Tommasi Filippo e Gentili Luigi, per vecchi rancori, quando passati a vie di fatto, il primo, mediante un lungo coltello di genere proibito, inferse al secondo varie ferite talmente gravi da metterlo in pericolo di vita.

Società di soccorso ai pellagrosi. — Il Consiglio Direttivo, a termine dell'art. 15 dallo statuto, ha costituito i seguenti Sub-Comitati di soccorso in tutti i Capoluoghi e Delegazioni della provincia d'accordo coi rispettivi Sindaci e Delegati che ne sono i Presidenti:

Argenta n. 9, Bondeno n. 1, Copparo n. 4, Cento n. 8, Codigoro n. 1, Comacchio (*) n. 0, Ferrara n. 15, Lagosanto n. 1, Massafiscaglia n. 1, Mesola n. 1, Migliarino n. 1, Ostellato n. 2, Portomaggiore n. 1, Pieve di Cento n. 1, Poggio Renatico n. 4, Sant'Agostino n. 4. — Totale dei Sub-Comitati n. 54.

Arresti. — Certi M. P. e R. R. da Migliarino nel 15 and., vennero arrestati perchè colpevoli di furto di fieno in danno del possidente Pavanelli Carlo.

— A Renazzo di Cento nel 16 corr., venne arrestato certo G. Fortini per aver oltraggiato i carabinieri colle parole di *asini ladri e simili.*

Teatro Tosi-Borghi. — Ad onta del tempaccio infame iersera al Tosi-Borghi era accorso il pubblico abbastanza numeroso, e lo spettacolo filò diritto, interotto di quando in quando dal suono della marcia reale, e dagli applausi del pubblico a Casa Savoia.

Gli artisti, il M.° Filipp', i suoi bambini, tutti insomma raccolsero applausi e feste.

Questa sera riposo.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d'oro a più Esposizioni.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 16 Novembre 1885

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — Tieghi Augusto, bidello, celibe, con Gallerani Elisabetta, donna di casa, nubile.

(*) Il comune di Comacchio ha creduto di non costituire per ora verun Sub-Comitato perchè fortunatamente in quel territorio non ha mai dominato la pellagra. In segno però di simpatia verso la umanitaria Istituzione si è inscritto come Socio Benemerito, corrispondendo la prescritta quota di L. 200.

MORTI — Fazzioli Luigia fu Giuseppe, vedova Brina di Pontelagoscuro, d'anni 77, giornaliera — Pamini Domenico fu Mariano, vedovo di Ferrara, d'anni 75, giornaliero — Vaniezzi Francesco fu Pietro, vedovo di Ferrara, d'anni 70, ortolano — Bertoni Giorgio fu Giuseppe di Roveredo, d'anni 32, possidente — Biondi Antonio di Filippo di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

17 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

(Società Anonima Cooperativa)

AVVISO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori Azionisti vengono convocati in **Assemblea Generale Straordinaria** il giorno di **Domenica 29 corrente — alle ore 1 pom.** — nell'Antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, onde deliberare sulla Domanda per l'impianto di una Filiale della Banca a Comacchio.

Andando deserta questa prima convocazione, ne avrà luogo un'altra di **secondo invito** la successiva **Domenica 6 Dicembre** alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ferrara il 19 Novembre 1885.

Il Presidente del Consiglio
STEFANO GATTI-CASAZZA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Novembre

Bar.° ridotto a o° | Temp.ª min.ª 4°, 1 c
Alt. med. mm. 761.15 | » mass.ª 6°, 2 c
Al liv. del mare 763.27 | » media 5°, 1 c
Umidità media: 90°, 7 Ven. do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia rara all'orizzonte, Pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 12. 54.
21 Novembre — Temp. minima 5° 8 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Novembre ore 11 min. 49 sec. 27.

Telegrammi Stefani

Parigi 19. — Il Ministero presentando alla Camera i crediti, intende di provocare un voto avanti la riunione del Congresso.

Londra 19. — I grandi mulini di Seth, Tanylor e Bermondesex sono completamente incendiati.

Londra 20. — Il *Daily News* ha da Tanarive che i negoziati dei francesi cogli hovas continuano. Il console italiano negli ultimi tempi recavasi fra la capitale e Tamatava come intermediario. I francesi domandano il protettorato su tutta l'isola. Le dogane sarebbero riscosse da un'amministrazione mista e gli hovas manterrebbero il loro governo.

Il corrispondente considera possibilissima la ripresa delle ostilità.

Roma 20. — Gli edifizi pubblici e privati sono imbandierati.

Notizie dalle provincie annunziano che ovunque si festeggia il natalizio della Regina.

Roma 20. — Gli onorevoli Brin e Racchia sono partiti per la Spezia per assistere al varo dell'*Andrea Doria.*

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

AVVISO

Un Braccialetto d'oro a cordoni con fermaglio fu smarrito jersera percorrendo le vie Vecchie, Saraceno, Scienze e Mercato Cavalli.

Portarlo allo Stabilimento Bresciani ove si riceverà competente mancia.

Ferrara 28 Novembre 1885.

AVVISO

Gli uffici amministrativi, di Direzione ed i servizi tutti dipendenti dal Luogo Pio degli Esposti sono trasferiti dal Fabbricato di S. Cristoforo, Via Commercio, a quello delle Missioni, Via Savonarola N. 15.

Ferrara 16 Novembre 1885.

Unici depositi in FERRARA Farmacia Perelli - Farmacia Navarra — BOLOGNA Farmacia Zarri — FORLÌ Farmacia Schiavi e Serafini — CESENA Farmacia Belmonte Venerucci — MODENA Farmacia Selmi.